

Umbria Contemporanea

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea
nuova serie



Umbria Contemporanea

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea
nuova serie



Umbria Contemporanea - nuova serie

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia Contemporanea dell'Umbria

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia

tel. 075 576 3020

<https://isuc.alumbria.it> - isuc@arubapec.it

umbriacontemporanea@alumbria.it

Registrazione Tribunale di Perugia n. 2/2023

Direttore

Alberto Stramaccioni

Comitato Editoriale

Alberto Stramaccioni, Costanza Bondi, Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken,
Alba Cavicchi, Massimiliano Presciutti

Comitato Scientifico

Alessandro Campi (Università di Perugia), Salvatore Cingari (Università per Stranieri di Perugia), Emanuela Costantini (Università di Perugia), Valerio De Cesaris (Università per Stranieri di Perugia), Loreto Di Nucci (Università di Perugia), Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia), Erminia Irace (Università di Perugia), Luca La Rovere (Università di Perugia), Claudia Mantovani (Università di Perugia), Paolo Montesperelli (Università di Roma "La Sapienza"), Cristina Papa (Università di Perugia), Giancarlo Pellegrini (Università di Perugia), Armando Pitassio (Università di Perugia), Andrea Possieri (Università di Perugia), Ruggero Ranieri (University of Sussex), Paolo Raspadori (Università di Perugia), Filippo Sbrana (Università per Stranieri di Perugia), Luciano Tosi (Università di Perugia), Mario Tosti (Università di Perugia), Ferdinando Treggiari (Università di Perugia), Filippo Maria Troiani (Università di Perugia), Manuel Vaquero Piñeiro (Università di Perugia), Mauro Volpi (Università di Perugia)

Segreteria di Redazione

Gianni Bovini, Andrea Gobbini

Direttore responsabile

Pierpaolo Burattini

Finito di stampare nel mese di dicembre 2025
da Xerox - Assemblea Legislativa della Regione Umbria

© ISUC \ Umbria Contemporanea

n. 4/2025

Tutti i diritti riservati

L'utilizzo, anche parziale, è consentito a condizione che venga citata la fonte

INDICE

| | |
|----------------------|---|
| <i>Presentazione</i> | 9 |
|----------------------|---|

RICERCHE

| | |
|--|-----|
| “Il Paese”, Gioacchino Pecci e la stampa cattolica <i>Gianluca Gerli</i> | 15 |
| Terni 1892. La bomba alla Sottoprefettura <i>Marcello Marcellini</i> | 29 |
| La Massoneria e la Loggia “4 Novembre 1918” <i>Sergio Bellezza</i> | 47 |
| Chiesa e fascismo nell’Alta Umbria <i>Giorgio Cardoni</i> | 59 |
| Eugenio Duprè Theseider <i>Arturo Maria Maiorca</i> | 77 |
| La gestione imprenditoriale dell’“Aeronautica” di Ambrosini (1936-1992) <i>Mauro Bernacchi</i> | 97 |
| Note a margine dell’articolo di Claudio Bellaveglia “Come si riqualifica l’area ex SAI” <i>Alba Cavicchi</i> | 120 |
| Sydel Silverman: un’antropologa americana a Monte Castello di Vibio <i>Melania Bolletta</i> | 125 |

DOCUMENTI PER LA STORIA

| | |
|---|-----|
| La mia CGIL tra gli anni '70 e '80 Intervista a Paolo Brutti <i>Tiziano Bertini</i> | 145 |
| La mia CISL tra proposta e protesta Intervista a Claudio Ricciarelli <i>Vincenzo Silvestrelli</i> | 158 |
| La DC tra governo e opposizione Intervista a Pierluigi Castellani <i>Daris Giancarlini</i> | 177 |
| La crisi del sistema dei partiti in Umbria (1989-1994) <i>Alberto Stramaccioni</i> | 182 |

L'ISTITUTO

| | |
|---|-----|
| L'attività dell'ISUC. Giugno-dicembre 2025 <i>Comitato Tecnico Scientifico</i> | 211 |
| Le pubblicazioni | 215 |
| Organi istituzionali | 219 |

CONVEGNI

La storia del tabacco in Umbria

| | |
|--|-----|
| Il Museo Storico e Scientifico del Tabacco di San Giustino <i>Cristina Saccia</i> | 225 |
|--|-----|

**L'epistolario di Giacomo Matteotti.
Gli affetti familiari e la passione politica**

Matteotti e i socialisti umbri tra 1921 e 1924 245
Angelo Bitti

Il Matteotti sconosciuto nell'epistolario con la moglie Velia Titta 258
Gianpaolo Romanato

Le vie dei carbonai nell'Appennino Umbro-Marchigiano

Carbonai e toponomastica nel Parco del Monte Cucco 269
Euro Puletti

Carbonai a Pomonte 276
Gianni della Botte

Donne e Resistenza in Italia e in Umbria

Tra storia e storiografia. Donne e Resistenza in Umbria 283
Giulia Cioci

PAROLE SANTE.

Lettere encicliche che hanno fatto la storia (XIX-XX sec.)

In difesa del potere temporale. 303
L'enciclica di Pio IX "Qui Nuper" (18 giugno 1859)
Mario Tosti

La riscoperta di san Francesco. L'enciclica di Leone XIII 317
"Auspicato Concessum" (17 settembre 1882)
Andrea Possieri

La Chiesa contro il fascismo. 336
Pio XI e l'enciclica "Non abbiamo bisogno" (29 giugno 1931)
Leonardo Varasano

| | |
|--|-----|
| La religione al servizio della pace. | 350 |
| L'enciclica di Giovanni XXIII "Pacem in terris" (11 aprile 1963) | |
| <i>Giancarlo Pellegrini</i> | |

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

| | |
|--------------------------------|-----|
| Volumi e contributi in riviste | 371 |
|--------------------------------|-----|

Presentazione

Questo quarto fascicolo della rivista pubblica relazioni ai convegni dell'Istituto, documenti per la storia politica, economica e sociale dell'Umbria contemporanea nonché ricerche inedite.

La prima di queste ultime, redatta da Gianluca Gerli, ricostruisce le origini della stampa cattolica in Umbria soffermandosi sulla nascita e l'impatto a Perugia del settimanale cattolico "Il Paese", promosso nel 1876 dal cardinale Gioacchino Pecci, futuro papa Leone XIII. Marcello Marcellini ricostruisce il procedimento penale seguito all'attentato anarchico del 20 maggio 1892 al palazzo della Sottoprefettura di Terni. Sergio Bellezza analizza invece la vicenda delle pressioni del fascismo che a Perugia prima, nel dicembre 1919, portano alla nascita della loggia "4 Novembre 1918", aderente alla Gran Loggia Nazionale di piazza del Gesù, in seguito alla scissione dalle logge del Grande Oriente d'Italia (GOI) "Francesco Guardabassi" e "XX Giugno 1859", che poi, dopo la dichiarazione di incompatibilità tra adesione al Partito Nazionale Fascista e alla Massoneria (13 febbraio 1923), proseguono clandestinamente la loro attività ne "La Concordia". I rapporti tra la Chiesa, il movimento cattolico e le autorità politiche nell'Umbria centro-settentrionale nel periodo che va dalla Conciliazione, sancita dai Patti Lateranensi (1929), alla morte di papa Pio XI (1939) vengono illustrati da Giorgio Cardoni: nel 1931 la crisi tra la Chiesa e il regime fascista portò anche in Umbria alla chiusura di molti circoli cattolici, mentre il desiderio di evangelizzazione e di "civilizzazione" indusse l'episcopato umbro ad appoggiare l'impresa d'Etiopia. Nell'anniversario dei cinquanta anni dalla morte, Arturo Maria Maiorca ricostruisce la vita e la produzione scientifica di Eugenio Duprè Theseider, storico i cui interessi per il periodo medievale si sono concentrati in particolare sulla Roma del tempo, sul Papato avignonese, sulle Lettere di Caterina da Sie-

na, sui movimenti ereticali, sull'Umbria del periodo del cardinale Egidio Albornoz. Mauro Bernacchi esamina invece la gestione della SAI Ambrosini nel periodo 1936-1992, mostrando i tentativi infruttuosi del fondatore, l'ingegnere Angelo Ambrosini, di diversificare la produzione entrando in settori diversi da quelli per cui la società era nata (produzione di aerei) e la mancanza di un approccio manageriale nell'amministrazione aziendale. Alba Cavicchi fornisce la sua ricostruzione della vicenda relativa alla mancata riqualificazione dell'area ex SAI diversa da quella fornita dall'ex sindaco Claudio Bellaveglia nel numero precedente della rivista. Infine, Melania Bolletta sulla base di materiali d'archivio della Smithsonian Institution (Washington DC), presenta il lavoro dell'antropologa statunitense Sydel Silverman (1933-2019) nell'Italia rurale degli anni sessanta e settanta, attraverso la sua ricerca etnografica a Monte Castello di Vibio, dove ha osservato il superamento della mezzadria, i mutamenti della comunità locale e le trasformazioni economiche, sociali e culturali del paese avvenute nel corso di quasi mezzo secolo.

La sezione *Documenti per la storia* si apre con l'intervista di Tiziano Bertini a Paolo Brutti, incentrata sulla storia della CGIL Umbria negli anni '70 e '80; segue l'intervista di Vincenzo Silvestrelli a Claudio Ricciarelli che, tra gli anni settanta del Novecento e gli anni dieci del Duemila, ha ricoperto incarichi di responsabilità nella CISL. Daris Giancarlini intervista invece Pierluigi Castellani, ripercorrendo la sua esperienza di politico di area cattolica a livello locale e poi nazionale (dal 1980 al 1993 è stato consigliere regionale e dal 1994 al 2006 senatore e sottosegretario), prima nella Democrazia Cristiana, poi nel Partito Popolare Italiano e infine nella Margherita e nel Partito Democratico. Infine, Alberto Stramaccioni ricostruisce la crisi e la trasformazione dei partiti in Italia e in Umbria tra il 1989 e il 1994, evidenziando come in questo periodo i mutamenti degli equilibri geopolitici e la crisi economico-finanziaria delegittimano gran parte della classe dirigente, poi disarticolata dalle indagini della Magistratura, a cui i partiti rispondono rinnovando le loro classi dirigenti e affidando a esponenti della società civile importanti responsabilità politiche e istituzionali.

La sezione *L'Istituto* riporta l'elenco delle iniziative svolte tra il giugno e il dicembre 2025, segnalando i cinque convegni organizzati, i patrocinii concessi e le ricerche finanziate.

Nella sezione *Convegni* si riportano le dieci relazioni pervenute: quella di Cristina Saccia sulla genesi e l'articolazione del Museo Storico e

Scientifico del Tabacco di San Giustino; di Angelo Bitti e Gianpaolo Romanato sulla corrispondenza di Giacomo Matteotti con i socialisti umbri e la moglie Velia Titta; di Euro Puletti e Gianni Della Botte sui carbonai nell'Appennino Umbro-Marchigiano; di Giulia Cioci su donne e Resistenza in Umbria; di Mario Tosti, Andrea Possieri, Leonardo Varasano e Giancarlo Pellegrini su quattro lettere encicliche che hanno segnato la storia della Chiesa, e non solo, tra XIX e XX secolo.

Il numero si chiude con le segnalazioni bibliografiche di volumi e riviste sulla storia politica, istituzionale, economica e sociale dell'Umbria in età contemporanea.

La Redazione

RICERCHE

Eugenio Duprè Theseider*

ARTURO MARIA MAIORCA *Studioso*

Eugenio Duprè Theseider è stato e ha rappresentato per tutto il XX secolo un punto di riferimento per la medievistica italiana e internazionale. La sua figura di storico e i suoi interessi accademici hanno spaziato per tutto il periodo medievale, spesso andando a toccare anche eventi della storia moderna, sempre affrontati con un taglio critico e caratterizzati da «una grandissima curiosità intellettuale» che non lo avrebbe mai abbandonato¹. Il segno lasciato da Duprè Theseider è stato, quindi, di grandissima importanza. I suoi studi sulla Roma medievale, il Papato avignonese, e soprattutto l'edizione delle Lettere di Caterina da Siena hanno segnato delle pietre miliari per la ricerca storica e per questo è stato, giustamente, ricordato e celebrato nel 2002 con un ampio convegno su «La storiografia di Eugenio Duprè Theseider». A questi argomenti, però, manca una parte, importante storicamente, ma meno corposa, a livello di pubblicazioni, rispetto ad altri filoni di ricerca. Si tratta dell'interesse del Duprè per il medioevo umbro e l'interpretazione che lo storico dà di questo. Le ricerche sull'Umbria sono state a lungo considerate non marginali, ma piuttosto come pubblicazioni secondarie destinate prettamente alla platea degli storici locali, o ausiliari a ricerche su argomenti più vasti, come nota Enzo Petrucci, il quale lega gli

* Si ringrazia per la disponibilità tutto il personale dell'Archivio Storico dell'Università degli Studi di Roma «La Sapienza».

¹ Sofia Boesch Gajano, *Profilo di Eugenio Duprè Theseider*, in *La storiografia di Eugenio Duprè Theseider*, a cura di Augusto Vasina, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Roma 2002, p. 12.

scritti sull'Umbria alla ricerca, più vasta, condotta da Duprè sul cardinale Egidio Alborno².

In questo lavoro, anche in onore del cinquantesimo anniversario della scomparsa di Eugenio Duprè Theseider, si vuole quindi ricostruire la vita dello storico reatino, anche grazie alla documentazione universitaria, e i suoi interessi accademici, ponendo l'attenzione sui principali studi e pubblicazioni, fornendo, alla fine dell'articolo, l'elenco della sua produzione.

La figura dello storico

Lo storico, che quanto meno a livello di natali si può considerare umbro, nacque a Rieti il 22 marzo 1898 da Francesco Duprè Theseider e Fanny Rettig. La famiglia paterna, come riporta Sofia Boesch Gajano, era di origini francesi, stabilitasi a Roma per ragioni commerciali nel 1752 e nell'Urbe attestata fino al 1796, quando si trasferisce a Rieti. Il bisnonno di Eugenio, Francesco svolse l'attività di ufficiale nella Grande Armée napoleonica nelle campagne di Spagna e Russia, al termine delle quali torna in Sabina e si mette al servizio come amministratore dei beni dei principi Potenziani³. Il figlio Eugenio, invece, viene indirizzato verso gli studi di ingegneria. Laureatosi e divenuto ingegnere, ricoprirà il ruolo di direttore dei lavori dei porti di Napoli e Messina, per poi tornare a Rieti a insegnare al liceo cittadino fino a diventarne preside. Il padre di Eugenio, Francesco, invece segue le orme paterne, diventa professore di chimica e fisica nei licei, professione che però è costretto ad abbandonare allo scoppio della Prima guerra Mondiale per la sua appartenenza socialista e antinterventista. La madre, Fanny Rettig, pittrice di professione, era di origine tedesca e di credo luterano, elemento fondamentale per la formazione del figlio, dando inizio a quella che Sofia Boesch Gajano definisce «la tradizione protestante della famiglia»⁴.

² Enzo Petrucci, *Il cardinale Egidio de Alborno e la riconquista del Patrimonio di S. Pietro in Tuscia*, ivi, p. 83.

³ Sofia Boesch Gajano, *Eugenio Duprè Theseider*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. XLIII, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1993, p. 66.

⁴ *Ibidem*.

Tornando al nostro Eugenio, questi, completati gli studi scolastici, si iscrive alla Facoltà di Medicina all'Università di Roma e segue i corsi fino al luglio 1917, quando è chiamato alle armi con il grado di sergente di Sanità, prima in servizio presso l'ospedale militare di Milano, poi, dal marzo 1918 al gennaio 1919, al fronte. Terminata l'esperienza bellica, decide di cambiare percorso di studi iscrivendosi alla Facoltà di Lettere, in un primo momento a Roma, poi, a causa di rovesci finanziari familiari, a Bologna. Nella città emiliana si laurea, il 22 dicembre 1922, con una tesi, che unisce storia e geografia, sul lago Velino, sotto la supervisione di Carlo Errera, geografo e storico della geografia di chiara fama. La commistione delle materie storiche e geografiche, sarà, poi, nel corso della sua carriera accademica, uno degli aspetti più innovativi e ricorrenti della produzione di Duprè Theseider.

La tesi di laurea, però, non è il primo lavoro del giovane storico: nel 1919 aveva pubblicato, sempre a Rieti, il saggio *L'abbazia di San Pastore presso Rieti*, primo testo dove storia e geografia vengono finemente correlati con lo studio e l'analisi di testimonianze archeologiche, epigrafiche, documentali e con anche una particolare attenzione verso la sfera del religioso⁵. Nel triennio 1919-1922 si cimenta in diversi campi e aspetti della ricerca, spaziando dall'iconografia alla numismatica e all'araldica. È proprio in questo periodo che scrive saggi e interventi che, poi, sarebbero stati alla base degli sviluppi della sua produzione scientifica e a quella di intere generazioni di storici. Nel 1921 pubblica *Come pregava san Domenico*⁶, indagine iconografica sulle diverse raffigurazioni oranti del santo, e *Appunti di numismatica medievale. Il ripostiglio di Cermignano*⁷, nel quale sostiene l'importanza e il ruolo, certe volte fondamentale, di una materia considerata spesso come semplice supporto, con un valore, invece, molto superiore.

Il 1923 porta un nuovo inizio al giovane storico: è chiamato a ricoprire il ruolo di assistente volontario presso la cattedra di Geografia all'Università di Bologna e contemporaneamente quello di professore di Storia dell'Arte presso il liceo Galvani, sempre nel capoluogo emiliano. Nello

⁵ Eugenio Duprè Theseider, *L'abbazia di San Pastore presso Rieti*, Tip. F.lli. Faraoni, Rieti 1919.

⁶ Id., *Come pregava san Domenico*, in *Il settimo centenario di san Domenico*, 2 voll., Vita e Pensiero, Roma 1921, vol. II, pp. 386-392.

⁷ Id., *Appunti di numismatica medievale. Il ripostiglio di Cermignano*, in "Atti e memorie dell'Istituto italiano di Numismatica", IV (1931), pp. 105-137.

stesso anno pubblica i primi studi di araldica, incentrati intorno alla città di Rieti, dal titolo *Lo stemma di Rieti. Studio araldico-storico*, che esce nella rivista "Terra sabina", diviso in due numeri⁸. L'anno accademico successivo, ovvero il 1924-1925, lo vede impegnato come assistente volontario, però, presso la cattedra di Storia dell'Arte, sempre nell'ateneo felsineo, e contemporaneamente diventa insegnante ordinario di materie letterarie nei regi istituti inferiori⁹.

Il 1927, però, è l'anno alla base della svolta: la pubblicazione del saggio *Per l'iconografia di santa Caterina*¹⁰ porta la figura di Duprè Theseider all'attenzione del ministro della Pubblica Istruzione Pietro Fedele, che il 1° ottobre 1928, con scadenza il 16 settembre 1934, lo nomina alla Scuola Storica Nazionale presso l'Istituto Storico Italiano. In virtù di questa nomina riceve il compito, sempre su impulso dello stesso ministro, di curare l'edizione critica delle lettere di santa Caterina da Siena, all'epoca disponibili solo sulla base dell'opera di Niccolò Tommaseo. Il lavoro non è semplice, sia a livello critico-filologico sia per gli aspetti storici e religiosi più profondi, intimamente legati alle opere cateriniane. Nonostante tutto il primo volume dell'*Epistolario* viene pubblicato nel 1940, dopo dodici anni di duro lavoro, nella collana "Fonti per la storia d'Italia"¹¹. Nello stesso periodo, oltre a occuparsi delle lettere, si dedica interamente allo studio della figura di Caterina da Siena dando allo stampe diversi saggi e articoli sul metodo delle edizioni e sulla composizione e messaggi contenuti nelle lettere¹². Contemporaneamente ottiene un incarico presso l'Accademia dei Lincei, forse il ruolo di segretario, dal 1930 al 1935, quando è rinnovato anche presso la Giunta Centrale per gli Studi Storici, con scadenza nel 1942¹³.

⁸ Id., *Lo stemma di Rieti. Studio araldico-storico*, in "Terra sabina", I (1923), pp. 185-189; II (1924), pp. 1-12.

⁹ Boesch Gajano, *Eugenio Duprè Theseider*, cit., p. 67.

¹⁰ Eugenio Duprè Theseider, *Per l'iconografia di santa Caterina*, in "Studi cateriniani", IV (1927), pp. 100-105.

¹¹ Caterina da Siena, *Epistolario*, a cura di Eugenio Duprè Theseider, Istituto storico italiano, Roma 1940 (Fonti per la storia d'Italia, 82).

¹² Eugenio Duprè Theseider, *La cronologia delle lettere politiche di santa Caterina e la critica moderna*, in "Studi cateriniani", I (1924), pp. 113-136. Id., *Il problema critico delle lettere di santa Caterina da Siena*, in "Bullettino dell'Istituto storico italiano per il Medio Evo", XLIX (1933), pp. 117-278. Id., *Sulla composizione del "Dialogo" di santa Caterina da Siena*, in "Giornale storico della letteratura italiana", CXVII (1941), pp. 161-202.

¹³ Boesch Gajano, *Eugenio Duprè Theseider*, cit., p. 68.

Dal lato accademico aveva ottenuto, con decreto ministeriale del 3 maggio 1934, la libera docenza in Storia Medievale e Moderna, potendo così tenere alcuni corsi liberi nella Facoltà di Lettere dell'Università di Roma¹⁴. Nell'Archivio Storico dell'Università degli Studi di Roma «La Sapienza», nel fascicolo personale del docente, è conservata la richiesta di ammissione alla libera docenza presso la stessa Università, risalente al 14 gennaio 1936, ed è un documento particolarmente interessante perché permette di conoscere la data di iscrizione al Partito Nazionale Fascista da parte del professore, risalente al 29 ottobre 1932, il giorno dopo il decennale della marcia su Roma¹⁵. In ordine cronologico, ma non di fascicolo, si trovano alcuni libretti dei corsi tenuti dal Duprè Theseider presso «La Sapienza». Il primo, svoltosi nell'anno accademico 1937-1938, dal titolo *I papi di Avignone e la loro politica italiana*, che poi si sarebbe trasformato in un'importantissima monografia¹⁶. Fanno seguito il corso del 1939-1940 «Gli Stati italiani e la loro politica nella prima metà del Quattrocento» e quello del 1940-1941 «Le legazioni di Niccolò Machiavelli»¹⁷. Nella documentazione universitaria, poi, è conservato il giuramento di fedeltà pronunciato da docente il 29 gennaio 1938 alla presenza del rettore Pietro Francisci:

Io *Eugenio Duprè Theseider* giuro di essere fedele al Re, ai suoi Reali successori e al Regime Fascista, di osservare lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato, di esercitare l'Ufficio d'insegnante e adempiere a tutti i doveri accademici col proposito di formare cittadini operosi, probi e devoti alla Patria ed al Regime Fascista.

Giuro che non appartengo né apparterrò ad associazioni o partiti la cui attività non si concilii coi doveri del mio ufficio¹⁸.

Finalmente, il 18 aprile 1940, ottiene la conferma definitiva della libera docenza in Storia Medievale e Moderna e, l'anno successivo, il 1° dicembre 1941 gli viene riconosciuta la cattedra onoraria presso l'Uni-

¹⁴ Archivio Storico Università degli Studi di Roma «La Sapienza» (d'ora in poi AS-Sapienza), *Personale docente, Duprè Theseider Eugenio, mag. Prof. Ordin. Di Storia*, doc. 1.

¹⁵ Ivi, doc. 2.

¹⁶ AS-Sapienza, *Personale docente, Duprè Theseider Eugenio*, doc. 4. Eugenio Duprè Theseider, *I papi di Avignone e la questione romana*, Le Monnier, Firenze 1938.

¹⁷ AS-Sapienza, *Personale docente, Duprè Theseider Eugenio*, doc. 4.

¹⁸ Ivi, doc. 3.

versità di Lubiana, dove tiene i seguenti corsi: «La città italiana nel Medioevo»; «L'importanza storica di santa Caterina da Siena»; «Lineamenti della storia moderna d'Italia»; «Le città della Dalmazia e i loro rapporti con le città adriatiche». Mentre si trova in forze all'Università di Lubiana vince il concorso ordinario per la cattedra di Storia Medievale e Moderna presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Messina, però, grazie all'intercessione del ministro Giuseppe Bottai, viene esonerato dall'insegnamento a Messina e può continuare a stare a Lubiana, dove era molto apprezzato per i corsi tenuti in sloveno¹⁹. Rimane, quindi, a Lubiana fino al 1943, anno in cui, il 4 dicembre, scrive al rettore dell'Università di Roma:

Al Magnifico Rettore della Università di Roma

Come professore di Storia nella Facoltà di Magistero dell'Università di Messina, mi trovo presentemente nell'impossibilità di prestare la mia opera di docente.

Sono disposto ad assumere, presso l'Università di Roma, l'insegnamento di qualche cattedra di Storia che si trovasse ad essere sprovvista di titolare. Faccio notare a questo proposito che, dal 1934, sono libero docente di storia sia medievale sia moderna. Spero che vorrete prendere in benevola considerazione questa mia proposta.

Con ossequio

Eugenio Duprè Theseider²⁰

L'inattività dovuta dallo sbarco anglo-americano in Sicilia, quindi, spinge Duprè Theseider a scrivere all'Università di Roma e a ottenere il posto, molto probabilmente con l'aiuto del ministro Giuseppe Bottai. Infatti, gli viene dato l'incarico dell'insegnamento di Storia moderna, come supplente, dal 1° dicembre 1943 al 28 ottobre 1944, anche se di fatto non insegnerà mai a Roma in questo periodo²¹: con la famiglia si trovava infatti in Italia settentrionale, prima aggregato all'Università di Padova, poi dal novembre 1944 a Milano, con un corso di Storia Moderna.

Dopo il periodo di docenza nei territori della Repubblica Sociale Italiana e la fine della guerra, Eugenio Duprè Theseider riprende il suo posto a Messina, dove fino al 1947 tiene corsi sulla guerra del Vespro e anche su elementi di filologia romanza. Il 1° novembre 1947, infatti, viene

¹⁹ Boesch Gajano, *Eugenio Duprè Theseider*, cit., pp. 68-69.

²⁰ AS-Sapienza, *Personale docente*, Duprè Theseider Eugenio, doc. 8.

²¹ Ivi, doc. 10.

chiamato a Bologna a insegnare Storia Medievale e Moderna, incarico tenuto fino al 1956, quando gli sarà cambiato nel solo insegnamento di Storia Medievale. Gli anni bolognesi sono molto prolifici: torna a interessarsi di Caterina da Siena, ma soprattutto approfondisce due grandi temi della medievistica come i Comuni e l'eresia. Per quanto riguarda il primo argomento, la trattazione parte da alcuni testi scritti nel 1942 sulla città di Roma, forse il caso più problematico del panorama comunale italiano medievale, dato il suo multiforme assetto cittadino. È proprio su questo punto che Duprè Theseider si concentra ne *L'idea imperiale di Roma nella tradizione del Medioevo* e in *Papato e Impero in lotta per la supremazia*²². Emerge, quindi, una sorta di contrasto apparente tra la realtà cittadina e municipale, più che comunale per Roma medievale, e il mito, o meglio l'idealizzazione di una Roma imperiale ricercata e ricreata solamente nella propaganda, tanto imperiale quanto papale, e negli scritti degli umanisti. Le ricerche, invece, sull'eresia nascono, tanto dalla propria confessione religiosa e di conseguenza l'interesse per la marginalità e la diversità all'interno della Chiesa, quanto dall'amicizia e dalla vicinanza con Gioacchino Volpe che, insieme a Delio Cantimori, rappresentava all'epoca uno dei principali studiosi dell'argomento. Alla ricerca e interpretazione prettamente storica, proposta sia da Volpe in *Movimenti religiosi e sette ereticali nella società medievale italiana*²³, dove lo scontro di potere all'interno della Chiesa e a livello cittadino sono il fulcro della trattazione, sia da Cantimori in *Eretici italiani del Cinquecento*²⁴, dove il tema della ribellione alla disciplina ecclesiastica e del sogno di una religione differente sono le idee alla base del testo, Duprè Theseider propone qualcosa di originale. L'idea dello storico reatino è quella di mettere al centro non solo la dimensione storico-sociale dell'eresia e le connessioni con il mondo cittadino, ma anche la sfera del religioso, quindi un'indagine puntuale sull'aspetto spirituale e di propagazione delle idee eterodosse nella società.

²² Eugenio Duprè Theseider, *L'idea imperiale di Roma nel Medioevo*, Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano 1942. Id., *Papato e Impero in lotta per la supremazia*, in Ettore Rota (a cura di), *Problemi storici e orientamenti storiografici*, Cavalleri, Como 1942, pp. 267-314.

²³ Gioacchino Volpe, *Movimenti religiosi e sette ereticali nella società medievale italiana*, Donzelli, Roma 1997.

²⁴ Delio Cantimori, *Eretici italiani del Cinquecento*, Einaudi, Torino 1992.

Continua, poi, a occuparsi dei grandi temi del periodo, come lo studio sulle principali istituzioni medievali come Papato e Impero, riprendendo la pubblicazione del volume nono della *Storia di Roma* intitolato *Roma dal Comune di popolo alla signoria pontificia* e completando la traduzione del testo di Jacob Burckhardt *Età di Costantino il Grande*, oltretutto il mai tramontato interesse, dai tempi di Lubiana, per Niccolò Machiavelli e per la politica mediterranea dei re d'Aragona, ai quali dedica alcune monografie e diversi saggi²⁵.

A Bologna, come nota Sofia Boesch Gajano, «profondo fu anche l'inserimento nella vita culturale». Partecipa infatti alle iniziative dell'Accademia delle Scienze, della Deputazione di Storia Patria, fino a diventarne il vicepresidente nel 1965, e del Comitato per la Storia del Risorgimento, presso il quale promosse la catalogazione delle *Carte Minghetti*²⁶.

Il tempo di insegnamento a Bologna, però, era ormai giunto al termine. La Facoltà di Magistero dell'Università di Roma, infatti, il 3 novembre 1962, a causa dello sdoppiamento della cattedra di Storia, aveva decretato l'invio di una richiesta al professor Duprè Theseider per l'affidamento dell'incarico di storia medievale²⁷. La risposta affermativa arriva a Roma l'8 novembre e anche l'Università di Bologna ratifica il passaggio di ateneo con atto del 16 dello stesso mese. In questo modo, dopo un lungo peregrinare, Eugenio Duprè Theseider tornava nello *Studium Urbis*²⁸. Appena ottenuto l'insegnamento di Storia medievale è anche nominato direttore dell'Istituto di Scienze Storiche «per il resto del triennio accademico 1961-1964», incarico mantenuto nominalmente fino al 1970, praticamente fino al 1° novembre 1968, quando si colloca fuori ruolo²⁹.

²⁵ Eugenio Duprè Theseider, *Roma dal Comune di popolo alla signoria pontificia*, in *Storia di Roma*, vol. IX, Istituto di studi romani, Roma 1952. Jacob Burckhardt, *Età di Costantino il Grande*, a cura di Eugenio Duprè Theseider, Sansoni, Firenze 1957. Eugenio Duprè Theseider, *Niccolò Machiavelli diplomatico. L'arte della diplomazia nel Quattrocento*, Marzorati, Como 1945. Id., *L'intervento di Ferdinando il Cattolico nella guerra di Pisa*, in *V Congreso de historia de la Corona de Aragón: Fernando el Católico e Italia*, 3 voll., Diputación Provincial, Saragozza 1954, vol. III, pp. 21-41. Id., *La politica italiana di Alfonso il Magnanimo*, in *VI Congreso de historia de la Corona de Aragón*, Diputación Provincial, Palma di Maiorca 1955, pp. 1-33. Id., *La politica italiana d'Alfonso d'Aragona*, Patron, Bologna 1957.

²⁶ Boesch Gajano, *Eugenio Duprè Theseider*, cit., p. 70.

²⁷ AS-Sapienza, *Personale docente*, Duprè Theseider Eugenio, doc. 11.

²⁸ Ivi, docc. 12, 13.

²⁹ Ivi, docc. 17, 20, 34.

Ogni anno svolge regolarmente gli insegnamenti e gli incarichi che gli sono assegnati e riesce anche a partecipare a convegni internazionali, come la serie di conferenze e lezioni dantesche che tiene nel maggio 1966 ad Amsterdam, di cui si ha notizia grazie alla richiesta di indennità per la cifra di 72.200 lire presentata all'Università³⁰. Nello stesso anno accademico ottiene anche l'insegnamento di Scienze Ausiliarie della Storia presso la Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari, venendo confermato anche per l'anno accademico 1967/1968³¹.

L'attività di pubblicazione continua, ovviamente, anche dopo il trasferimento a Roma. Si concentra sia su temi già trattati, come si evince dal titolo del corso *Come si studia il fenomeno cittadino*, ma anche su tematiche che riguardano la sfera delle emozioni e della mentalità, come nel caso delle *Considerazioni elementari sul tempo e sulla storia*³². Fondamentale per gli anni romani, poi, è la pubblicazione de *Il Medioevo come periodo storico*, raccolta delle lezioni tenute nel 1967/1968, ultimo anno di insegnamento, che rappresenta anche il suo testamento accademico³³. Contemporaneamente si cimenta nello studio del periodo alto medievale, concentrandosi sulla dinastia degli Ottoni e sul loro rapporto con l'Italia nonché sulle figure e il ruolo dei vescovi, tema sul quale incentrerà l'Epilogo della Settimana di studi del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo di Spoleto nel 1967³⁴.

Un importante documento si trova conservato presso l'Archivio Storico dell'Università di Roma, nel quale è contenuta la decisione, presa dal Consiglio di Facoltà e dal rettore, su richiesta del docente, della mes-

³⁰ Ivi, doc. 26.

³¹ Ivi, docc. 28, 33.

³² Boesch Gajano, *Eugenio Duprè Theseider*, cit., p. 70.

³³ Eugenio Duprè Theseider, *Il Medioevo come periodo storico*, Patron, Bologna 1968.

³⁴ Eugenio Duprè Theseider, *Ottone I e l'Italia*, in *Renovatio Imperii. Atti della giornata internazionale di studio per il millenario (4-5 novembre 1961)*, Stab. Grafico F. Ili Lega, Faenza 1963, pp. 97-145. Id., *La «grande rapina corpi santi» dall'Italia al tempo di Ottone I*, in *Festschrift P.E. Scgramm*, Franz Steiner, Weisbaden 1964, vol. I, pp. 420-432. Id., *Vescovi e città nell'Italia precomunale*, in *Vescovi e diocesi in Italia nel Medioevo (sec. IX-XIII). Atti del II Convegno di storia della Chiesa in Italia (Roma, 5-9 sett. 1961)*, Italia Sacra, Padova 1964, pp. 55-109. Id., *Epilogo*, in *La conversione al cristianesimo nell'Europa dell'alto medioevo. Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo (14-20 aprile 1966)*, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto 1967, pp. 830-861.

sa fuori ruolo dello stesso, datata 1° novembre 1968³⁵. Questo è subito seguito da un'altra dichiarazione, approvata dal Consiglio di Facoltà, nella quale Duprè Theseider esprime la volontà di continuare la «cura della ricerca scientifica presso l'Istituto di Scienze storiche con particolare riguardo alla storia medievale», fino alla scadenza della messa fuori ruolo, il 31 ottobre 1973, data che avrebbe segnato l'inizio della messa a riposo³⁶. La volontà di continuare a fare ricerca è forte: sono diverse le pubblicazioni che produce in questo periodo, ma tante sono anche le conferenze e i convegni tenuti in Italia; in particolare si interessa alla metodologia storica e a come fare ricerca, formando, così, le nuove generazioni di storici³⁷.

Tutti questi sforzi sono ripagati nel 1973: il 16 aprile, presso la sala del Senato accademico di Roma, ottiene la prestigiosa onorificenza del Diploma benemeriti della scuola dell'arte e della cultura³⁸. Qualche mese dopo, il 1° novembre 1973, sarebbe entrato definitivamente in pensione, ricevendo anche un telegramma di congratulazione da parte del rettore Giuseppe Vaccaro, lasciando l'insegnamento che aveva svolto ininterrottamente dal 1923³⁹. Poco più di un mese dopo, il 27 dicembre, riceve dal Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, il diploma di Commendatore al merito della Repubblica, per l'opera di insegnamento e di ricerca condotta lungo tutta una vita⁴⁰.

Per completare il cerchio il 2 luglio 1974 si prepara presso l'Università di Roma un grande momento per celebrare Eugenio Duprè Theseider, la presentazione della miscellanea in suo onore⁴¹. L'incontro svoltosi presso l'Aula III della Facoltà di Magistero, all'epoca situata in piazza della Repubblica, oltre alla presenza dell'interessato vede la partecipazione di buona parte dei medievisti italiani, recatisi a Roma per celebrare un'importate figura di storico e docente.

Eugenio Duprè Theseider si sarebbe spento a Le Foci, in provincia di Livorno il 21 settembre 1975. Alla notizia della morte tantissime Uni-

³⁵ AS-Sapienza, *Personale docente, Duprè Theseider Eugenio*, docc. 35, 36, 37.

³⁶ Ivi, doc. 41.

³⁷ Ivi, doc. 47.

³⁸ Ivi, doc. 55.

³⁹ Ivi, doc. 57.

⁴⁰ Ivi, docc. 62, 63.

⁴¹ Ivi, doc. 61. Per quanto riguarda l'opera miscellanea: *Storiografia e storia. Studi in onore di Eugenio Duprè Theseider*, 2 voll., Bulzoni, Roma 1974.

versità italiane si unirono al cordoglio e al dolore della moglie, Hedwig von Selchow, sposata nel 1931, e dei figli, Franco, Silvestro e Andrea, inviando telegrammi di condoglianze, tutti conservati presso l'Archivio Storico dell'Università di Roma, che coprono un arco temporale che va dal 23 settembre, il telegramma del rettore de La Sapienza, fino al 25 ottobre 1975 con l'ultima missiva, inviata dal rettore di Sassari; in mezzo si trovano quelle delle Università di: Macerata, Napoli, Lecce, Firenze, Padova, Ferrara, Modena, Genova, Libera Università degli Studi Sociali "Pro Deo"; Catania, Politecnico di Torino, Pavia, Pisa, Perugia, Parma⁴². Un anno dopo, sarebbe comparso nel "Bollettino della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria" il necrologio, a cura di Paolo Brezzi, che in due brevi pagine ne delinea la biografia e i multiformi interessi accademici⁴³. Tutto ciò a testimoniare la grandezza e l'importanza di Eugenio Duprè Theseider.

Conclusioni

Eugenio Duprè Theseider ha rappresentato, quindi, per buona parte del XX secolo un punto di riferimento per tutta la medievistica, italiana e non. Ha attraversato buona parte dei maggiori eventi della storia italiana di quel secolo, dalla primo conflitto mondiale all'Italia repubblicana, passando per il regime fascista, sotto il quale inizia la sua carriera accademica. Come si è potuto vedere è proprio negli anni del fascismo che lo storico ottiene importanti incarichi, prima nella Giunta Centrale per gli Studi Storici, e poi in diverse Università. Emergono, quindi, le capacità del professore di stringere rapporti anche con alte cariche del governo, come nei casi dei ministri Pietro Fedele e Giuseppe Bottai, che

⁴² AS-Sapienza, *Personale docente, Duprè Theseider Eugenio*, docc. 64 (Sapienza, 23 settembre 1975); 65 (Macerata, 4 ottobre 1975); 66, Napoli (9 ottobre 1975); 67, Lecce (9 ottobre 1975); 68, Firenze (3 ottobre 1975); 73, Libera Università degli studi sociali Pro Deo (3 ottobre 1975); 70, Ferrara (4 ottobre 1975); 69, Padova (6 ottobre 1975); 72, Genova, (6 ottobre 1975); 71, Modena (8 ottobre 1975); 74, Catania (7 ottobre 1975); 77, Politecnico di Torino (14 ottobre 1975); 77, Pisa (15 ottobre 1975); 79, Parma (15 ottobre 1975); 76, Pavia (17 ottobre 1975); 78, Perugia (21 ottobre 1975); 80, Sassari (25 ottobre 1975).

⁴³ Paolo Brezzi, *Necrologi, Eugenio Duprè Theseider*, in "Bollettino della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria", 2 voll, LXXIII (1976), v. I, pp. 181-182.

lo portano all'ottenimento del lavoro sulle lettere di Caterina da Siena, senza dubbio il principale e più importante lavoro dello storico reatino. Nel dopoguerra, a differenza di molti altri professori universitari, Duprè Theseider sceglie, come nota Sofia Boesch Gajano, la via del «riserbo» e della «discrezione della sua posizione pubblica», continuando il lavoro di ricerca e di docente, senza mai entrare in questioni politiche⁴⁴. Proprio questo, poi, è probabilmente il periodo più prolifico dello storico, con decine di pubblicazioni, su vari argomenti, ma in particolare sono da segnalare i vari scritti su cardinale Egidio Albornoz e la sua opera di riconquista alla Chiesa dei territori dell'Italia Centrale.

Eugenio Duprè Theseider è stato, per citare Omero, un «uomo dal multiforme ingegno», sempre mosso da un'inesauribile curiosità e voglia di conoscere e approfondire il passato, «è stato uno scienziato, che ha fatto della professione di storico la ragione della sua vita»⁴⁵.

⁴⁴ Boesch Gajano, *Profilo di Eugenio Duprè Theseider*, cit., p. 23.

⁴⁵ *Ibidem*.

Bibliografia di Eugenio Duprè Theseider

- L'abbazia di San Pastore presso Rieti*, Tip. F.lli. Faraoni, Rieti 1919.
- Come pregava San Domenico*, in *VII Centenario di S. Domenico*, 2. voll, 1921, vol. II, pp. 386-392.
- Lo stemma di Rieti. Studio araldico-storico*, in *Terra sabina*, I (1923), pp. 185-189; II (1924), pp. 1-12.
- La cronologia delle lettere politiche di Santa Caterina e la critica moderna*, in "Studi Cateriniani", I (1924), pp. 113-136.
- Recensione di: *Codex Pontificalis Ecclesiae Ravennatis, I: Agnelli Liber pontificalis*, a cura di Alessandro Testi Rasponi, in "Ricerche religiose", II (1926), pp. 77-83.
- Per l'iconografia di Santa Caterina*, in "Studi Cateriniani", IV (1927), pp. 100-105.
- Note sopra alcuni archivi di Spagna in ordine alla storia d'Italia*, in "Accademie e biblioteche", I (1927), pp. 51-65.
- Recensione di: Angelo Sacchetti-Sasseti, *Anecdota franciscana reatina*, in "Ricerche religiose", III (1927), pp. 176-181.
- Traduzione di: Robert Davidshon, *Firenze ai tempi di Dante*, Bemporad, Firenze 1929.
- Sull'edizione critica dell'epistolario cateriniano*, in "Studi Cateriniani", VII (1930), pp. 26-34.
- Appunti di numismatica medievale. Il ripostiglio di Cermignano*, in "Atti e memorie dell'Istituto italiano di Numismatica", IV (1931), pp. 105-137.
- Sulla dimora romana di S. Caterina*, in *Atti II congresso nazionale di Studi Romani*, 2 voll., Istituto Nazionale Studi Romani, Roma 1931, vol. II, pp. 151-153.
- Un codice inedito dell'Epistolario di S. Caterina da Siena*, in "Bullettino Istituto Storico Italiano", XLVIII (1932), pp. 17-46.
- Il tesoretto medievale della Torre delle Milizie*, in "Bullettino Commissione archeologica comunale di Roma", LX (1932), pp. 249-252.
- Bibliografia iconografica italiana 1930*, in "Bulletin du Comité international des Sciences historiques", XVI (1932), pp. 522-535.
- Il Purgatorio di S. Patrizio*, in "Studi Cateriniani", VIII (1932), pp. 77-87.
- Recensione di: Ian Archibald Richmond, *The City Wall of Imperial Rome* (1930), in "Archivio della Società Romana di Storia Patria", LIII-LIV (1930-1932), pp. 427-431.
- Il problema critico delle lettere di santa Caterina da Siena*, in "Bullettino dell'Istituto storico italiano per il Medio Evo", XLIX (1933), pp. 117-278.

Il supplizio di Niccolò di Toldo in un nuovo documento senese, in "Bullettino Istituto Storico Italiano", VI (1935), pp. 162-164.

Il padre Bartolomeo Sorio ed una mancata edizione delle Lettere, in "Studi Cateriniani", XII (1936), pp. 52-58.

Recensione di: Alain De Bouard, *Les origines des guerres d'Italie* (1936), in "Rivista Storica Italiana", I (1936), pp. 98-104.

Scisma d'Occidente, in "Enciclopedia Italiana", XXXI (1936), pp. 180-183.

L'VIII Congresso internazionale di Scienze Storiche ed i suoi lavori, in "Rivista Storica Italiana", III (1938), pp. 95-127.

La rivolta di Perugia nel 1375 contro l'abate di Monmaggiore ed i suoi precedenti politici, in "Bollettino della Regia Deputazione di Storia Patria per l'Umbria", XXXV (1938), pp. 69-166.

Il Lago Vestino. Saggio storico-geografico, Nobili, Rieti 1939.

I papi d'Avignone e la questione romana, Le Monnier, Firenze 1939.

Recensione di: Agostino Cavalcabò, *Le ultime lotte del comune di Cremona per l'autonomia* (1937), in "Rivista Storica Italiana", IV (1939), pp. 441-445.

Recensione di: *Gesammelte Aufsätze zur Kulturgeschichte Spaniens*, in "Rivista Storica Italiana", IV (1939), pp. 579-586.

Recensione di: Guglielmo Donati, *La fine della signoria dei Manfredi in Faenza* (1938), in "Rivista Storica Italiana", IV (1939), pp. 587-589.

Epistolario di Santa Caterina da Siena, vol. I [1367-1377], Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Roma 1940 ("Fonti per la Storia d'Italia", 82).

Sono autentiche le Lettere di S. Caterina?, in "Vita Cristiana", XII (1940), pp. 212-248.

Recensione di: Josef Pfitzner, *Kaiser Karl IV* (1938), in "Rivista Storica Italiana", V (1940), pp. 267-271.

Stati Uniti d'America, in "Dizionario di politica", IV (1940), pp. 364-381.

Sulla composizione del "Dialogo" di santa Caterina da Siena, in "Giornale storico della letteratura italiana", CXVII (1941), pp. 161-202.

L'idea imperiale di Roma nella tradizione del Medioevo, Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano 1942.

Papato e Impero in lotta per la supremazia, in Ettore Rota (a cura di), *Problemi storici e orientamenti storiografici*, Cavalleri, Como 1942, pp. 276-314.

Recensione di: Nino Valeri, *L'eredità di Gian Galeazzo Visconti* (1938), in "Rivista Storica Italiana", LIX (1942), pp. 143-144.

Recensione di: Georg Weise, *Die geistige Welt der Gotik und ihre Bedeutung für Italien* (1939), in "Rivista Storica Italiana", LIX (1942), pp. 266-270.

Recensione di: Luigi Sbaragli, *Claudio Tolomei* (1939), in "Rivista Storica Italiana", LIX (1942), pp. 155-156.

Recensione di: Giulio Silvestrelli, *Città, castelli e terre nella regione romana*, in "Archivio della Deputazione Romana di Storia Patria", LXVI (1943), pp. 277-284.

Niccolò Machiavelli diplomatico, vol. I: *L'arte della diplomazia nel Quattrocento*, Marzorati, Como 1945.

Il problema del Medioevo, D'Anna, Messina 1946.

Medioevo «barbarico» e «tenebroso»?, in "Paideia", I (1946), pp. 3-13.

Papato e Impero in lotta per la supremazia, in *Questioni di Storia Medievale*, Marzorati, Milano 1946, pp. 303-353.

Recensione di: Rudolph Wahl, *Barbarossa* (1945), in "Paideia", I (1946), pp. 3-13.

Recensione di: Luigi Sorrento, *Medievalia* (1943), in "Paideia", I (1946), pp. 118-120.

Recensione di: Giovanni Cremaschi, *Mosé del Brolo* (1945), in "Paideia", I (1946), pp. 239-241.

Recensione di: Gina Fasoli, *Le incursioni ungare in Europa* (1945), in "Paideia", I (1946), pp. 373-374.

Recensione di: George Macaulay Trevelyan, *La rivoluzione inglese del 1688-89* (1945), in "Paideia", II (1947), pp. 108-111.

Recensione di: Niccolò Rodolico, *Storia d'America* (1945), in "Paideia", II (1947), pp. 167-168.

Recensione di: Armando Saporì, *Il mercante italiano nel Medioevo* (1945), in "Paideia", II (1947), pp. 261-263.

Recensione di: Marie Hyacinthe Laurent, *Le bienheureux Innocent V (Pierre de Tarentaise) et son temps* (1947), in "Rivista di Storia della Chiesa in Italia", II (1948), pp. 99-109.

Recensione di: Luigi Salvatorelli, *Leggenda e realtà di Napoleone* (1945), in "Paideia", III (1948), pp. 168-170.

Recensione di: Jakob Burckhardt, *Considerazioni sulla storia del mondo* (traduzione italiana 1945), in "Paideia", III (1948), pp. 170-173.

Una nuova storia d'America, in "Paideia", IV (1949), pp. 3-18.

Recensione di: *Questioni di Storia Moderna*, in "Paideia", IV (1949), pp. 58-61.

Recensione di: Johan Huizinga, *Civiltà e storia*, in "Paideia", IV (1949), pp. 173-178.

La duplice esperienza di S. Caterina da Siena, in "Rivista Storica Italiana", LXII (1950), pp. 533-574.

Recensione di: Fabio Cusin, *Introduzione allo studio della storia* (1946), in "Paideia", V (1950), pp. 67-69.

Su Federico II e il regno di Arles, in *Atti del Convegno internazionale di Studi Federiciani*, Università degli Studi di Palermo, Palermo 1950, pp. 177-203.

Sull'uso del termine «Medioevo» presso il Muratori, in *Miscellanea di studi muratoriani*, Aedes muratoriana, Modena 1951, pp. 67-69.

Roma dal comune di popolo alla signoria pontificia (1252-1377), Cappelli, Bologna 1952.

Recensione di: Guillaume Mollat, *Les papes d'Avignon* (1949), in "Rivista Storica Italiana", LXIV (1952), pp. 428-430.

Roma, I secoli XIII-XV, in "Enciclopedia Cattolica", X (1953), pp. 1158-1166.

Luigi Simeoni: in memoriam, in "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria delle Province di Romagna", III (1953), pp. 9-20.

Introduzione alle eresie medievali, Patron, Bologna 1953.

Veröffentlichungen der mittelalterlichen Geschichtswissenschaft in Italien zwischen 1943 und 1949, in "Deutsches Archiv", X (1953-1954), pp. 177-189.

Alcuni aspetti della questione del «Vespro», in *Annuario Università di Messina*, Tip. D'Angelo, Messina, 1954.

Origini coloniali degli Stati Uniti d'America, Patron, Bologna 1954.

L'intervento di Ferdinando il Cattolico nella guerra di Pisa, in *V Congreso de Historia de la Corona de Aragon*, 3 voll., Diputación Provincial, Saragozza 1954, vol. III, pp. 21-41.

Recensione di: Arno Borst, *Die Katharer* (1953), in "Rivista Storica Italiana", LXVII (1955), pp. 574-581.

La politica italiana di Alfonso il Magnanimo, in *VI Congreso de Historia de la Corona de Aragon*, Diputación Provincial, Palma di Maiorca 1955, pp. 1-33.

Sugli inizi dello stanziamento cistercense nel regno di Sicilia, in *Studi medievali in onore di A. De Stefano*, Società Siciliana per la Storia Patria, Palermo 1956, pp. 203-218.

La politica italiana d'Alfonso d'Aragona, Patron, Bologna, 1957.

Traduzione e introduzione a: Jakob Burckhardt, *L'età di Costantino il Grande*, Sansoni, Firenze 1957.

Come Bonifacio VIII infeudò a Giacomo II il regno di Sardegna e di Corsica, in *Atti del VI Convegno internazionale di Studi Sardi*, Tip. Pietro Valdés, Cagliari 1957, pp. 91-101.

Enea Silvio Piccolomini umanista, Centro di Studio in Trento dell'Università di Bologna, Bologna 1957.

Problemi di eresiologia medievale, in "Bollettino della Società di Studi Valdesi", LXXVI (1957), pp. 3-17

Il giovane Burckhardt e «l'età di Costantino», in "Convivium", II (1958), pp. 174-190.

Due note su Brancaleone degli Andalò, in "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Province della Romagna", VI (1958), pp. 25-39.

Roma nel Medioevo, in "Capitolium", 1958, pp. 1-7.

L'eresia a Bologna nei tempi di Dante, in *Studi storici in onore di Gioacchino Volpe*, Sansoni, Firenze 1958, pp. 382-444.

La città medievale in Europa, Patron, Bologna 1958.

Fra Dolcino: storia e mito, in "Bollettino della Società di Studi Valdesi", LXXVII (1958), pp. 5-25.

Libri di storia (Rassegna), in "Paideia", VII (1953), pp. 27-32; IX (1954), pp. 294-300; XI (1956), pp. 181-187; XIII (1958), pp. 337-345; XIV (1959), pp. 321-329.

Problemi della città nell'alto Medioevo, in *La città nell'alto Medioevo*, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto 1959, pp. 15-46.

Il cardinale Egidio de Albornoz fondatore dello Stato della Chiesa, in "Studia Picena", XXVII (1959), pp. 7-19.

Loreto e il problema della città-santuario, in "Studia Picena", XXIX (1959), pp. 93-105.

Egidio de Albornoz, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 2, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1960, pp. 45-53.

Come Orvieto venne sotto il Cardinale Albornoz, in "Bollettino dell'Istituto storico-artistico Orvietano", XVI (1960), pp. 3-20.

Problemi del Papato avignonese, Patron, Bologna 1961.

Literaturbericht über italienische Geschichte des Mittelalters. Veröffentlichungen 1945 bis 1958, in "Historische Zeitschrift", I (1962), pp. 613-725.

Otto I und Italien, in "Mitteilungen des Inst. Für österreichische Geschichtsforschung", XX (1962), pp. 53-69.

Aspetti della città medievale italiana, Centro di studio in Trento dell'Università di Bologna, Bologna 1962, pp. 13-32.

L'attesa escatologica durante il periodo avignonese, in *L'attesa dell'età nuova nella spiritualità della fine del Medioevo. Atti del III convegno internazionale del Centro di Studi sulla Spiritualità medievale*, Accademia tudertina, Todi 1962, pp. 65-126.

Ottone I e l'Italia, in *Renovatio Imperii. Atti della Giornata internazionale di studio per il Millenario*, Ravenna, 4-5 novembre 1961, Società di Studi Romagnoli, Faenza 1963, pp. 97-145.

I papi medicei e la loro politica domestica, in *Studi fiorentini*, Sansoni, Firenze 1963, pp. 271-324.

Il mondo cittadino nelle pagine di S. Caterina, in "Bullettino Senese di Storia Patria", LXX (1963), pp. 44-61.

Recensione di: Daniel Waley, *The Papal State in the Thirteenth Century* (1961), in "Studi Medievali", IV (1963), pp. 669-677.

Dispense di storia medievale, Patron, Bologna 1963.

Gli eretici nel mondo comunale italiano, in "Bollettino della Società di Studi Valdesi", LXXXIII (1964), pp. 3-23.

Francesco Lanzoni, storico delle origini delle diocesi, in *Nel centenario della nascita di mons. F. Lanzoni*, Stab. Grafico F. Ili Lega, Faenza 1964, pp. 71-87.

La «grande rapina dei Corpi santi» dall'Italia al tempo di Ottone I, in *Festschrift P.E. Schramm*, Steiner, Weisbaden 1964, pp. 420-432.

L'Albornoz, Forlimpopoli e Bertinoro, in "Studi Romagnoli", XV (1964), pp. 3-14.

Nuovi appunti di Storia medievale, Patron, Bologna 1964.

Vescovi e città nell'Italia precomunale, in *Vescovi e diocesi in Italia nel Medioevo (sec. IX-XIII)*, Antenore, Padova 1964, pp. 55-109.

Cia degli Ordelaffi, in "Studi Romagnoli", XVI (1965), pp. 113-122.

La stratificazione sociale. La società per ceti. Gli strati sociali nel mondo cittadino, Patron, Bologna 1965.

Venezia e l'Impero d'Occidente durante il periodo delle Crociate, in *Venezia dalla prima Crociata alla conquista di Costantinopoli del 1204*, Sansoni, Firenze 1965, pp. 25-47.

Gli stemmi delle città comunali italiane, in *La storia del diritto nel quadro delle scienze storiche. Atti del I Congresso internazionale della Società italiana di Storia del diritto*, Olschki, Firenze 1966, pp. 311-348.

Recensione di: Michael Wilks, *The Problem of Sovereignty in the Middle Ages* (1965), in "Cahiers de Civilisation médiévale", X (1967), pp. 75-76.

Epilogo della XIV Settimana di studio del Centro italiano di Studi sull'alto Medioevo, in *La conversione al Cristianesimo nell'Europa dell'alto Medioevo*, Spoleto, Centro italiano di Studi sull'alto Medioevo, 1967, pp. 829-861.

Bonifacio VIII e l'azione missionaria, in *Glaube Geist Geschichte, Festschrift für E. Benz*, Brill, Leiden 1967, pp. 596-512.

Recensione di: Herbert Grundmann, *Ketzergeschichte des Mittelalters* (1963), in "Historische Zeitschrift", CVII (1968), pp. 643-646.

Recensione di: Augusto Vasina, *I Romagnoli fra autonomie e accentramento papale nell'età di Dante* (1965), in "Rivista di Storia della Chiesa in Italia", XIII (1968), pp. 559-563.

Il Medioevo come periodo storico, Patron, Bologna 1968.

Sur les origines de l'Etat de l'Eglise, in *L'Europe aux IX^e-X^e siècles*, Institut d'Histoire de l'Académie polonaise des Sciences, Varsavia 1968, pp. 93-103.

Le catharisme languedocien et l'Italie, in *Cathares en Languedoc*, Privat, Tolosa 1968, pp. 299-316.

Recensione di: John Hofer, *Johannes Kapistran, im Kampf um die Reform der Kirche* (1964), in "Osservatore Romano", 286, 12 dicembre 1968.

Note Bonifaciane, in "Archivio della Società Romana di Storia Patria", XCII (1969), pp. 1-13.

Sul «Dialogo contro i fraticelli di S. Giacomo della Marca», in *Miscellanea G.C. Meersseman*, Antenore, Padova 1970, pp. 577-611.

La «Margarita Viterbese», Azienda autonoma di cura, Viterbo 1970.

Bonifacio VIII, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. XII, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1970, pp. 146-170.

Recensione di: Frederich Christoph Dahlmann-Georg Waitz, *Quellenkun-*

de zur deutschen Geschichte (1965), in “Archivio Storico Italiano”, CXXVIII (1970), pp. 491-497.

Il Cardinale Alborno in Umbria, in *Storia e arte in Umbria nell'età comunale. Atti del convegno di studi umbri, Gubbio, 26-30 maggio 1968*, 2 voll., Casa di Sant'Ubaldo, Perugia 1971, vol. II, pp. 609-640.

Egidio de Alborno e la riconquista dello Stato della Chiesa, in “Studia Albornotiana”, XI (1972), pp. 435-459.

Recensione di: *Liber Grossus Antiquus comunis Regii*, a cura di Francesco Saverio Gatta, 6 voll, in “Historische Zeitschrift”, CCXIV (1972), pp. 734-735.

Federico II, ideatore di castelli e città, in “Archivio Storico Pugliese”, XXVI (1973), pp. 25-40.

Note sull'urbanistica medievale nelle Marche, in “Studi maceratesi”, VII (1973), pp. 13-24.

Mondo cittadino e movimenti ereticali nel Medio Evo, Patron, Bologna 1978 (edizione postuma).

Si segnalano anche i seguenti volumi: il primo la raccolta di studi in onore di Eugenio Duprè Theseider, il secondo contenente gli interventi del convegno del 2002: *Storiografia e storia. Studi in onore di Eugenio Duprè Theseider*, 2 voll, Bulzoni, Roma 1974; Augusto Vasina (a cura di), *La storiografia di Eugenio Duprè Theseider*, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Roma 2002.

Eugenio Duprè Theseider

ARTURO MARIA MAIORCA *Studioso*

Abstract

In questo lavoro, nell'anniversario dei cinquanta anni dalla morte, si vuole ricostruire la vita e, parallelamente, la produzione scientifica di Eugenio Duprè Theseider. L'attenzione sarà posta sulla vita lavorativa e come questa abbia influito sulla sua produzione scientifica, tenendo, però, sempre in considerazione le fasi politiche italiane del XX secolo. Ci si concentrerà, poi, sulle principali opere della produzione scientifica di Eugenio Duprè Theseider, compilando, alla fine dell'articolo, la bibliografia completa dello storico reatino.

In this work, marking the fiftieth anniversary of his death, we aim to reconstruct the life and, concurrently, the scientific output of Eugenio Duprè Theseider. We will focus on his professional life and how it influenced his scientific output, while always keeping in mind the political phases of the twentieth century in Italy. We will then focus on Eugenio Duprè Theseider's major scientific works, compiling a complete bibliography of the Rieti historian at the end of the article..

Parole chiave

Storiografia, Storia, Medioevo, Fascismo, Eugenio Duprè Theseider.

Keywords

Historiography, History, Middle Age, Fascism, Eugenio Duprè Theseider.

L'ISTITUTO

L'attività dell'ISUC

Luglio 2024 - maggio 2025

IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Sull'insieme delle attività dell'ISUC le decisioni di questo periodo sono state prese in diverse riunioni del CTS, tenutesi nei giorni: 4 giugno, 14 luglio, 16 ottobre e 17 novembre 2025.

I convegni

Tra il giugno e il dicembre 2025 l'ISUC ha organizzato, a volte in collaborazione con altri enti, le seguenti iniziative:

L'Umbria tra Ottocento e Novecento.

Le ricerche storiche dell'ISUC

L'iniziativa si è tenuta a Perugia il 23 giugno 2025 presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.

I lavori, coordinati da Costanza Bondi (CTS ISUC), sono iniziati con i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria) e di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), cui hanno fatto seguito gli interventi di: Gianluca Gerli Risorgimento e Unità nazionale, Raffaello Pannacci Guerre e società civile, Leonardo Varasano Fascismo e antifascismo, Faliero Chiappini Sindacato e società e Valerio Marinelli Dopoguerra e amministrazioni locali. Maurizio Ridolfi (Università della Tuscia) ha concluso il convegno, in occasione del quale è stato distribuito un opuscolo con una scheda informativa sulle 24 ricerche finanziate dall'Istituto dal 2023.

PAROLE SANTE.

Lettere encicliche che hanno fatto la storia (XIX-XX sec.)

L'iniziativa si è tenuta il 6 settembre 2025 presso la Chiesa Sant'Andrea, a Monte del Lago (Magione), in occasione della quattordicesima edizione del Festival delle Corrispondenze.

I lavori, coordinati da Jacopo Aldighiero Caucci von Saucken (CTS ISUC) sono iniziati con i saluti di Massimo Lagetti (sindaco di Magione) e Alberto Stramaccioni (presidente ISUC), cui hanno fatto seguito gli interventi di: Mario Tosti (Deputazione di Storia Patria per l'Umbria) In difesa del potere temporale. L'enciclica di Pio IX "Qui Nuper" (18 giugno 1859), Andrea Possieri (Università di Perugia) La riscoperta di san Francesco. L'enciclica di Leone XIII "Auspicato Concessum" (17 settembre 1882), Leonardo Varasano (Università di Perugia) La Chiesa contro il fascismo. L'enciclica di Pio XI "Non abbiamo bisogno" (29 giugno 1931) e Giancarlo Pellegrini (Università di Perugia) La religione al servizio della pace. L'enciclica di Giovanni XXIII "Pacem in terris" (11 aprile 1963).

L'armistizio del settembre 1943 e la Repubblica Sociale Italiana

L'iniziativa si è tenuta a Perugia il 12 settembre 2025 presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.

I lavori, coordinati da Costanza Bondi (CTS ISUC), sono iniziati con i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria) e, dopo l'introduzione di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), hanno visto gli interventi di: Luciana Brunelli (Deputazione di Storia Patria per l'Umbria), Tommaso Rossi (Università "Niccolò Cusano") e Carlo Spartaco Capogreco (Università degli Studi della Calabria).

L'Umbria e la Repubblica Romana del 1849

L'iniziativa si è tenuta a Perugia il 14 novembre 2025 presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.

I lavori, coordinati da Alba Cavicchi (CTS ISUC), sono iniziati con i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria) e, dopo l'introduzione di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), hanno visto gli interventi di: Mara Minasi (Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina, Roma) La Repubblica nello

Stato della Chiesa, *Gian Biagio Furiozzi (Università degli Studi di Perugia)* Il modello costituzionale e *Valdo Spini (Fondazione Circolo Fratelli Rosselli)* Le relazioni internazionali e la Repubblica.

Storia e identità nazionale

Lectio magistralis di Ernesto Galli della Loggia

L'iniziativa si è tenuta a Perugia il 5 dicembre 2025 presso la Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.

I lavori, coordinati da Costanza Bondi (CTS ISUC), sono iniziati con i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria), quindi Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC) ha introdotto la lectio magistralis di Ernesto Galli della Loggia sul tema Storia e identità nazionale.

I patrocini

Sulla base del Regolamento per la «Concessione del contributo per la ricerca, di patrocini onerosi e autorizzazione all'uso del logo», approvato nel luglio 2023, e del successivo bando di evidenza pubblica «con il quale l'Istituto esprime il proprio apprezzamento per iniziative e manifestazioni culturali ed editoriali di particolare interesse e rilievo e, se richiesto, mediante autorizzazione all'uso del logo», sono stati concessi i seguenti patrocini non onerosi a:

- Sezione "Stefano Zavka" del CAI di Terni per l'organizzazione della conferenza di inaugurazione e la mostra "Terni sotterranea. 1939-1945" presso l'Archivio di Stato di Terni (23-30 maggio 2025);
- Gruppo di lavoro Tezio partecipa per le iniziative "Settembre in Tezio" (5-28 settembre 2025).

Inoltre, è stato concesso il patrocinio oneroso a:

- Associazione Teatro San Carlo "Foligno" per l'organizzazione della presentazione del volume *Il Teatro San Carlo nella città di Foligno*;
- Comune di Magione per l'organizzazione della XIV edizione del Festival delle Corrispondenze.

Le ricerche

Nella seduta del 17 novembre 2025 il CTS, esaminate le «istanze di contributo per la ricerca» presentate a seguito della pubblicazione del relativo bando, ha deliberato di affidare le seguenti ricerche:

- alla dott.ssa Giulia Cioci, *Fernanda Maretici Menghini. Biografia di un'intellettuale tra politica e pedagogia*;
- al dott. Fabio Marcelli, *Il mercato antiquario in Umbria a partire dal 1955*;
- al dott. Marco Baffo, *La famiglia Argentieri di Spoleto tra fascismo e dopoguerra*;
- alla dott.ssa Athea Sacco, *La storiografia sul pellegrinaggio in Umbria nel secondo dopoguerra*;
- al dott. Lorenzo Francisci, *Marsciano tra guerra e dopoguerra*;
- alla dott.ssa Sofia Zanchi, *L'offerta radiofonica in Umbria tra il 1951 e il 1954*;
- alla dott.ssa Chiara di Gioia, *Leone XIII attraverso nuove fonti storiografiche perugine*;
- alla dott.ssa Claudia Pazzini, *Romeyne Ranieri e la scuola rurale del Pischello (Passignano sul Trasimeno)*;
- alla dott.ssa Eva Pavone, *Giovanni Statera, un antifascista umbro*.

Le pubblicazioni



formato 17x24h cm, 720 pp., ill.

Legge regionale 27 dicembre 2001, n. 36

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (2003)

Legge regionale 5 maggio 2021, n. 8

Legge regionale 30 ottobre 2023, n. 15

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (2024)

Presentazione

parte prima

L'ISUC, LE LEGGI, GLI STATUTI E GLI ORGANI (1974-2024)

L'ISUC e la sua storia (1974-2024)

Alberto Stramaccioni

Legge regionale 29 aprile 1974, n. 31

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria dal Risorgimento alla Liberazione (1975)

Legge regionale 12 agosto 1982, n. 41

Legge regionale 14 febbraio 1995, n. 6

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (1995)

Gli organi

parte seconda

TESTIMONIANZE

I primi quindici anni dell'ISUC *Marina Ricciarelli*

La mia storia dell'Umbria *Mario Tosti*

L'ISUC e Terni *Carla Arconte*

L'ISUC per l'Umbria *Angelo Bitti*

Ricerca storica e istituzioni *Luciana Brunelli*

La didattica all'ISUC *Giovanni Codovini*

L'ISUC e la ricerca sulle destre *Luca La Rovere*

Un laboratorio per la didattica *Dino Renato Nardelli*

Ripensando all'attività dell'ISUC *Giancarlo Pellegrini*

Gli Alleati in Umbria *Ruggero Ranieri*

La ricerca storica all'ISUC *Paolo Raspadori*

Resistenza, stragi e RSI in Umbria *Tommaso Rossi*

La fotografia per la storia *Massimo Stefanetti*

L'ISUC e l'Istituto "Venanzio Gabriotti" *Alvaro Tacchini*

L'ISUC e la storia dell'emigrazione *Luciano Tosi*

parte terza

LE INIZIATIVE

Guida alla lettura

Le iniziative

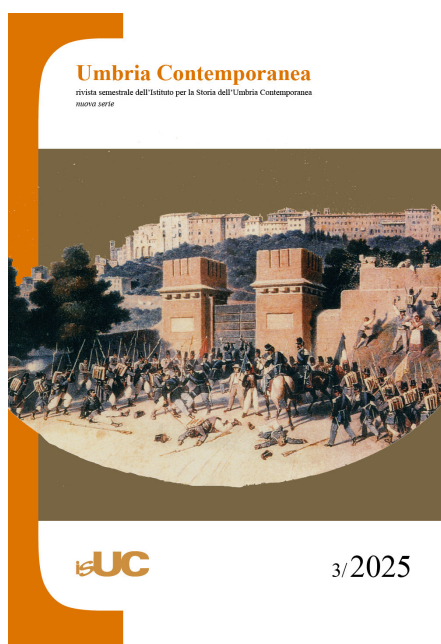
parte quarta

LE RISORSE

APPARATI

Sigle e abbreviazioni

Indice dei nomi di persona



formato 17x24h cm, 394 pp.

INDICE

Presentazione

RICERCHE

L'ordine pubblico a Perugia durante i moti del 1831 *Andrea Gobbini*

I volontari cattolici irlandesi a Spoleto *Filippo Maria Troiani*

L'impegno massonico a Perugia tra il 1859 e il 1860 *Michele Chierico*

Il processo Pecci e il risorgimento perugino *Gianluca Gerli*

Vittorio Ravizza (1874-1947).

Il conte "rosso" dal socialismo al fascismo *Luca Montecchi*

Il funerale del massone Savini a Terni nel 1881 *Marcello Marcellini*

Il caso umbro nella storia della Repubblica Sociale Italiana *Tommaso Rossi*

La Camera del Lavoro e Marsciano nel secondo 900 *Lorenzo Francisci*

Gli studenti, il fascismo, la Resistenza e la democrazia *Alvaro Tacchini*

DOCUMENTI PER LA STORIA

Vittorio Cecati (1920-1981). Un socialista unitario *Antonio Rocchini*

Un socialista autonomista. Intervista ad Aldo Potenza *Tiziano Bertini*

L'ISTITUTO

Fiorella Bartoccini (1923-2009), l'ISUC e la storia del Risorgimento *Alberto Stramaccioni*

L'attività dell'ISUC. Luglio 2024 - maggio 2025

Le pubblicazioni

Organi istituzionali

CONVEGNI

La canapa in Umbria. Ieri e oggi di una tradizione

Coltivazione e uso della canapa in Umbria *Glenda Giampaoli*

Dalla ferrovia all'aerospazio: la storia della meccanica a Foligno

La storia dell'industria a Foligno *Roberto Segatori*

L'ultimo degli u-boot e l'Angelo di Istanbul

Roncalli, Von Papen e gli ebrei *Vincenzo Pergolizzi*

L'ultimo degli u-boot e l'angelo di Istanbul *Luciana Brunelli*

Le resistenze in Italia e in Umbria

Le Resistenze e la nuova generazione politica *Giuseppe Severini*

Delitto Matteotti e crisi del regime fascista

Il culto di Matteotti nella Perugia del ventennio *Gian Biagio Furiozzi*

Delitto Matteotti e crisi del regime fascista *Valdo Spini*

La SAI Ambrosini. Uomini e azienda

LA SAI Ambrosini e l'industria aeronautica del lago Trasimeno *Ruggero Ranieri*

La SAI Ambrosini: dalle speranze alla chiusura *Massimo Gagliano*

Come si riqualifica l'area ex SAI *Claudio Bellaveglia*

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Volumi e contributi in riviste

Organi istituzionali

Comitato Tecnico Scientifico

Alberto Stramaccioni (presidente)
Costanza Bondi
Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken
Alba Cavicchi
Massimiliano Presciutti (vicepresidente)

Collegio dei revisori dei conti

Elisa Raoli (presidente)
Francesco Lubello
Paolo Carboni

Assemblea dei soci

5 soci istituzionali
14 soci ordinari

Umbria Contemporanea - nuova serie

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea

ISSN 2240-3337

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia

tel. 075 576 3020

<https://isuc.alumbria.it> - isuc@arubapec.it

umbriacontemporanea@alumbria.it

Registrazione

Tribunale

di Perugia

n. 2/2023

INDICE

Presentazione

“Il Paese”, Gioacchino Pecci e la stampa cattolica

Terni 1892. La bomba alla Sottoprefettura

La Massoneria e la Loggia “4 Novembre 1918”

Chiesa e fascismo nell'Alta Umbria

Eugenio Duprè Theseider

La gestione imprenditoriale dell'“Aeronautica” di Ambrosini (1936-1992)

Note a margine dell'articolo di Claudio Bellaveglia “Come si riqualifica l'area ex SAI”

Sydel Silverman: un'antropologa americana a Monte Castello di Vibio

DOCUMENTI PER LA STORIA

L'ISTITUTO

CONVEGNI

La storia del tabacco in Umbria

L'epistolario di Giacomo Matteotti. Gli affetti familiari e la passione politica

Le vie dei carbonai nell'Appennino Umbro-Marchigiano

Donne e Resistenza in Italia e in Umbria

Parole sante. Lettere encicliche che hanno fatto la storia (XIX-XX sec.)

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

in copertina

Spiridione Mariotti (Perugia, 1726-1790), *Contadini al mercato*, acquerello, 145x190 mm.

(Assemblea Legislativa Regione Umbria, Collezione Spiridione Mariotti, Taccuino 48, <http://collezionemariotti.crumbria.it>)